CASTELLARANO Il capogruppo del Carroccio è stato membro del comitato contro la discarica

«Un referendum su Rio Riazzone»

Ferrari (Lega): «Non si valuti la riapertura per risanare bilanci»

CASTELLARANO





Un'attenta valutazione dai rischi e un referendum popolare sulla riapertura della discarica di Rio Riazzone. Così Fabio Ferrari, capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale a Scandiano, interviene sulla proposta presentata da Iren (socia dei due Comuni nella Rio Riazzone Spa) chiede di poter utilizzare inerti di riciclo tra gli altri biostabilizzato e cenere d'inceneritore - al posto di terra e ghiaia per completare la copertura dei rifiuti che - a cinque anni dalla chiusura dell'impianto - devono ancora essere interrati. Il nuovo piano è al vaglio delle amministrazioni comunali e in attesa di conoscere l'esito si susseguono le prese di posizione. Dopo la richiesta di chiarimenti arrivata dal gruppo consiliare Pdl di Scandiano, interviene il leghista Ferrari, negli anni Novanta componente del comitato contro la discarica. «Invito le amministrazioni a valutare attentamente le decisioni sulla riapertura - afferma Ferrari - e nel rispetto dei cittadini, propongo un referendum popolare».

Nel suo intervento Ferrari ripercorre la storia della discarica. «Da anni la discarica di San Ruffino è al centro di polemiche - sottolinea Ferrari - Nel 1994 ero membro del comitato che all'epoca sollevò il problema e oggi conservo tutti gli atti, la rassegna stampa e le dichiarazioni dal 1994 al 1999».

«Nel mese di dicembre del 1994, portammo tre senatori, due della Lega Nord e una dell'allora PdS, a visitare la discarica - continua il capogruppo della Lega - e nel 1995 il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente per evidenziare il disagio degli automezzi e i problemi derivati dalla discarica».

Al centro delle preoccupazioni oggi come allora i pericoli della discarica. «Da comunicati stampa di quegli anni si parlava di un primo risultato delle analisi eseguite dai tecnici del Ministero della Sanità (articolo uscito sui quotidiani giovedì 23 novembre 1995) di emissioni di Cloruro di Vinile Monomero (sostanza cancerogena) - dichiara Ferrari - e una ricerca Epa agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti dichiarava che: dalle discariche di rifiuti solidi urbani si sprigionano gas pieni di sostanze tossiche e cancerogene (articolo del 12 novembre 1995)».

Tra i timori quello che dietro l'operazione ci sia il bisogno di far cassa delle amministrazioni locali, di Castellarano in particolare. «Negli anni il comune di Castellarano con lo stesso Sindaco del 1994 avrà incassato moltissimo con la discarica e non vorremmo che - afferma Ferrari - per risanare l'attuale situazione economica la discarica ritorni ad aprire. E' incomprensibile che il comune di Castellarano abbia una discarica che per accedervi si debba passare per il territorio scandianese e tutti i disagi siano a carico dei cittadini delle frazioni del nostro comune».